



Università  
Ca' Foscari  
Venezia



**BeTheChange**  
Boosting entrepreneurship through  
intergenerational exchange



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

# APPRENDIMENTO INTERGENERAZIONALE E IMPRESA

**Le Linee Guida "Be The Change"  
per il riconoscimento delle competenze  
imprenditoriali in ambito non-formale**

**Fiorino Tessaro**

**Università Ca' Foscari di Venezia**

**Barbara Baschiera**

**Università Ca' Foscari di Venezia - Università di Malta**







Di fronte alla condizione di crisi che sta vivendo il nostro Paese in ambito economico e di sviluppo, si avverte la necessità di ripensare il nostro paradigma di *welfare* e di sviluppo sociale e culturale.

Al radicale ripensamento del paradigma sociale,  
culturale ed economico deve offrire il suo apporto  
il mondo della formazione.

L'università deve tornare a occuparsi della costruzione  
del Paese, della crescita personale e professionale dei  
cittadini e, deve ripensare il proprio futuro, definendo le  
leve strategiche per raggiungere obiettivi di evoluzione.

Una di queste leve strategiche può essere rappresentata dall'educazione alla entrepreneurship, per ampliare la capacità realizzativa delle persone e per risolvere lo scollamento tra formazione e lavoro tanto lamentata al giorno d'oggi.

Troppo spesso l'*entrepreneurship* viene limitata all'idea del "fare business, fare impresa", seguendo una logica educativa fragile, schiacciata sulla strumentalizzazione degli apprendimenti.



Ma *entrepreneurship*  
è la capacità di realizzare una propria progettualità di  
sviluppo, fondata sulla responsabilità, sulla scelta e  
sull'azione.

La *key competence entrepreneurship* non si riferisce in  
senso stretto né a una professione né a una carriera,  
ma a dinamiche e a processi  
che hanno lo scopo di accrescere il valore stesso della  
persona.

Con *entrepreneurship education* si intende quell'azione pedagogica, educativa e formativa che mira a sviluppare nel discente la capacità di trasformare le idee in atti coerenti, operando su autonomia, responsabilità, creatività, capacità di cogliere le opportunità, ecc.

L'Unione europea colloca la competenza dell'*entrepreneurship* tra le sue otto *key competences* (European Union, 2006), promuovendone lo sviluppo nei ragazzi all'interno dei loro percorsi di istruzione e formazione e nel corso della vita stessa (LLL).

Diversi Stati membri hanno introdotto nei loro *curricola* scolastici l'educazione all'imprenditorialità come disciplina obbligatoria, o hanno approntato strategie nazionali per mettere a sistema questo tipo di insegnamento.

Tra questi: Danimarca, Norvegia, Paesi Bassi, ROMANIA, Finlandia

ITALIA = tecnico professionale Economia e Management – Business Administration

Come insegnare a realizzare una propria progettualità di sviluppo, fondata sulla scelta, sulla responsabilità e sull'azione?

Come educare alla *entrepreneurship*, offrendo la possibilità di valorizzare la propria progettualità rispetto alle attitudini, alle competenze personali e alle risorse effettivamente a disposizione?

Per potenziare tra i giovani  
la capacità di vedere il proprio futuro  
e di saper cogliere tra le diverse opportunità del contesto  
quelle che si ritengono di valore per sé,  
portando ad espressione la propria identità e i propri  
potenziali,  
c'è necessità di un ripensamento da parte di scuole e  
università

Occorre strutturare ambienti di apprendimento incoraggianti, per stimolare la fiducia e la motivazione.

Occorre promuovere opportunità di educazione non formale e informale alla entrepreneurship bensì come una competenza che accompagna la persona in ogni istante di vita e di sviluppo.

*Entrepreneurship*, creatività e innovazione, in conclusione, costituiscono un *unicum* inscindibile caratterizzato da preferenza per la complessità, propensione al rischio, tensione verso il nuovo, capacità di interpretare e di produrre risultati positivi per l'esistenza propria e altrui. Un *unicum* che può essere valorizzato da una formazione capacitante, facente leva sulla centralità della persona, sulla sua libertà d'azione, sulla sua forza di *agency* trasformativa.

Nel 2009 CEDEFOP ha pubblicato le *Linee Guida Europee per la validazione dell'apprendimento non formale e informale* (*European Guidelines for validating non-formal and informal learning* <http://www.cedefop.europa.eu/en/news/4041.aspx>).



## RICONOSCIMENTO DELLE COMPETENZE IMPRENDITORIALI IN AMBITO NON-FORMALE

- *apprendimento formale*: apprendimento erogato in un contesto organizzato e strutturato (per esempio, in un istituto d'istruzione o di formazione o sul lavoro), appositamente progettato come tale (in termini di obiettivi di apprendimento e tempi o risorse per l'apprendimento). L'apprendimento formale è intenzionale dal punto di vista del discente. Di norma sfocia in una convalida e in una certificazione.
- *apprendimento non formale*: apprendimento erogato nell'ambito di attività pianificate non specificamente concepite come apprendimento (in termini di obiettivi, di tempi o di sostegno all'apprendimento). L'apprendimento non formale è intenzionale dal punto di vista del discente.
- *apprendimento informale*: apprendimento risultante dalle attività della vita quotidiana legate al lavoro, alla famiglia o al tempo libero. Non è strutturato in termini di obiettivi di apprendimento, di tempi o di risorse dell'apprendimento. Nella maggior parte dei casi l'apprendimento informale non è intenzionale dal punto di vista del discente.

### 2004 “Principi comuni europei per la validazione dell’apprendimento non formale e informale”

- **Diritti dell’individuo**

L’identificazione e la validazione dell’apprendimento non formale e informale dovrebbero avvenire su base volontaria per gli individui. La *privacy* e i diritti dell’individuo devono quindi essere rispettati.

- **Obblighi degli attori socio-istituzionali**

Gli attori principali dovrebbero decidere, in conformità ai loro diritti, responsabilità e competenze, sistemi e approcci per l’identificazione e la validazione dell’apprendimento non formale e informale. Questi dovrebbero poi comprendere appropriate procedure di garanzia di qualità. Ancora, dovrebbero fornire agli individui orientamento, *counseling* e informazione sui sistemi e sugli approcci disponibili.

- **Praticabilità e fiducia**

I processi, le procedure e i criteri per l’identificazione e il riconoscimento dell’apprendimento non formale e informale devono essere giusti, trasparenti e ancorati a meccanismi di sicurezza di qualità.

- **Credibilità e legittimità**

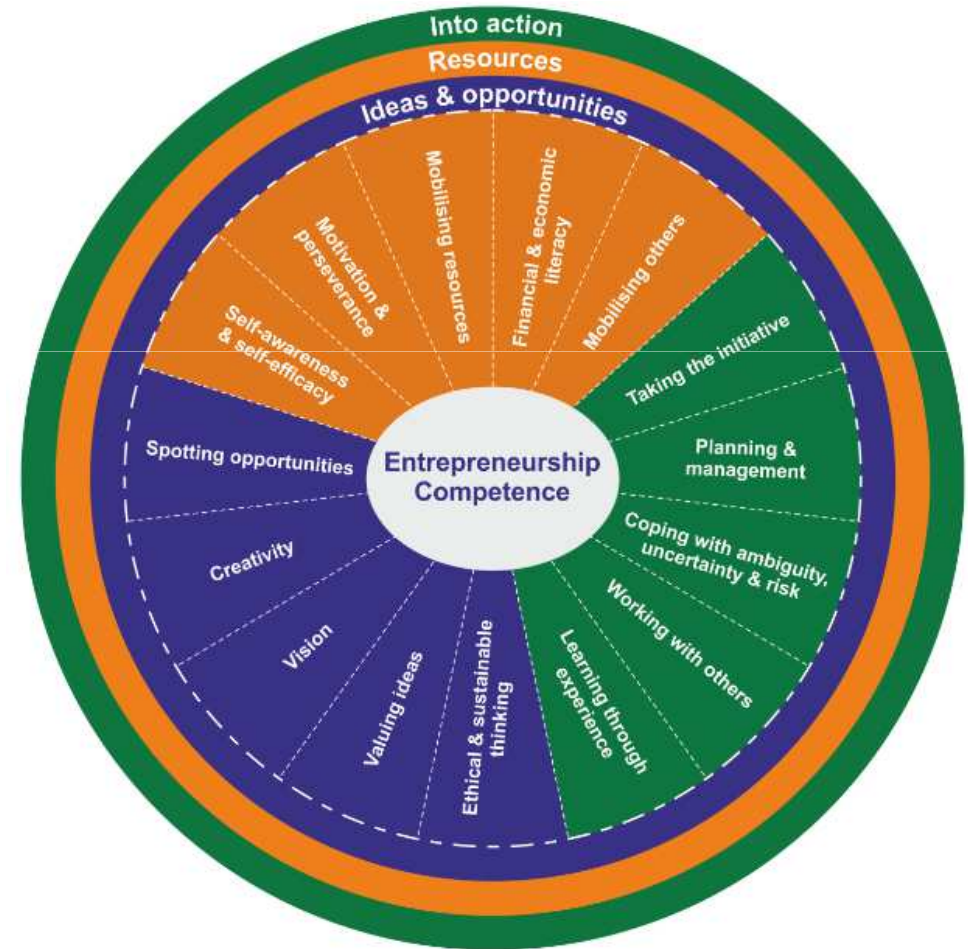
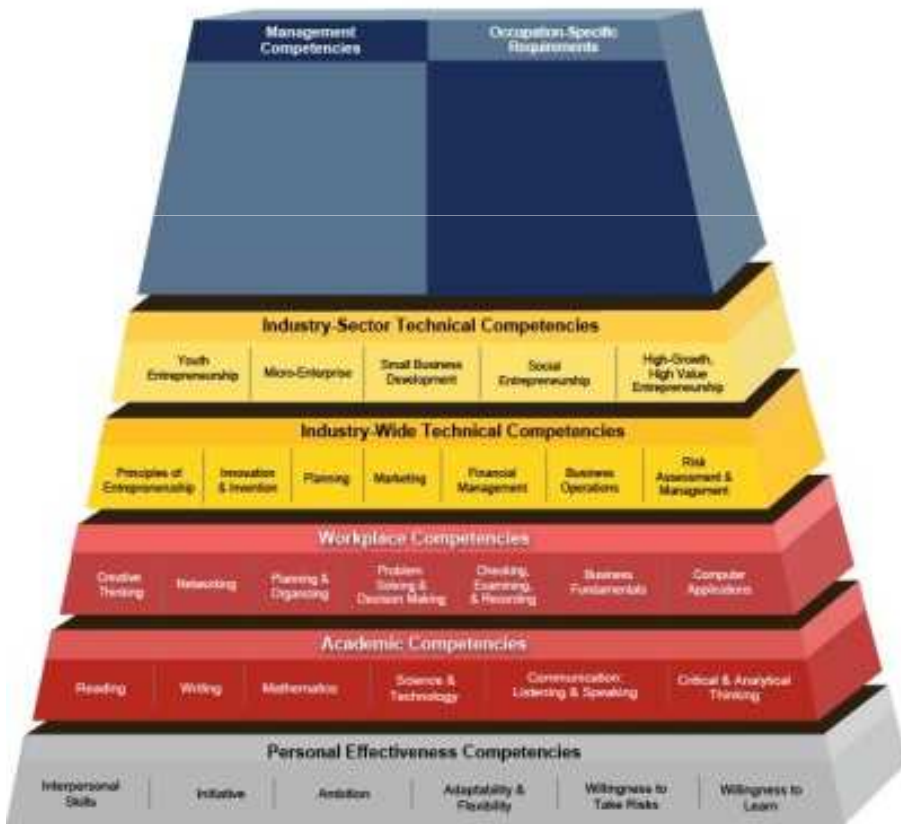
I sistemi e gli approcci per l’identificazione e la validazione dell’apprendimento non formale e informale dovrebbero rispettare gli interessi legittimi e assicurare la partecipazione equilibrata dei principali *stakeholders*.

Nel progetto Be The Change ci focalizziamo sulle fasi di INDIVIDUAZIONE / RICONOSCIMENTO

## 1. Il confronto

Per poter identificare e riconoscere qualcosa  
è necessario il confronto  
con elementi / indizi conosciuti

## 2. Il profilo delle competenze imprenditoriali



### 3. La raccolta standardizzata con strumenti procedurali

Questionari, liste di controllo, curriculum, prove, basi di dati ...

## 4. La raccolta personalizzata con modalità processuali

Per la scoperta dei potenziali / dei talenti

## 5. Il nucleo del riconoscimento sta nell'incontro tra mentor e mentee

Per la manifestazione e la scoperta reciproche

- In forme collettive
- In forme individuali

## 6. Lo stato della competenza

1	2	3	4	5
IMITARE RIPETERE	ADEGUARE ADATTARE	REALIZZARE PRODURRE	PERSONALIZZARE CARATTERIZZARE	INNOVARE INVENTARE
INIZIALE	PRATICA	FUNZIONALE	AVANZATA	INNOVATIVA





Università  
Ca' Foscari  
Venezia



**BeTheChange**  
Boosting entrepreneurship through  
intergenerational exchange



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

# GRAZIE PER L'ATTENZIONE

**Fiorino Tessaro**

**Università Ca' Foscari di Venezia**

**Barbara Baschiera**

**Università Ca' Foscari di Venezia - Università di Malta**